



D'ANNUNZIO E IL GARDA

PROGETTO VITTORIALE

“GUIDA PER UN GIORNO”

Il Liceo Enrico Fermi, nel contesto del piano dedicato all'alternanza scuola/lavoro ha deciso di partecipare al . Lo scopo fondamentale del progetto, e della preparazione deli alunni, sarà quello di fornire gli strumenti idonei a che ogni studente possa gestire una serie di conoscenze per trasformarle in competenze ed abilità.

In particolar modo, proprio durante le giornate che il FAI dedica ai monumenti “aperti”, ogni studente avrà la possibilità di diventare guida al museo dannunziano. Nel macro cosmo del Vittoriale, ossia nella parte esterna alla Prioria, vivono una serie di ambienti che uniscono il volere dell'uomo a quello della natura. Riuscire a dare ordine a tutto questo sistema di architetture, di giardini, di piccoli luoghi dedicati a memoria della guerra, come anche le originali installazioni che lo stesso poeta volle nel suo spazio naturale, è un secondo obiettivo che i docenti referenti al progetto dovranno riuscire ad ottenere. Il progetto quindi è articolato su tre livelli:

- **STORICO ARCHITETTONICO**
- **POETICO**
- **TERRITORIALE**

Gli alunni sono stati invitati, dopo una breve presentazione, a decidere quale percorso potesse essere tra i desiderata.

Successivamente gli stessi hanno raccolto materiale informativo e iniziato un periodo di ricerca e di studio culminato con una serie di incontri dibattito proprio sulle vicende che hanno portato questo monumento a diventare il VITTORIALE DEGLI ITALIANI.

Altro obiettivo è la sensibilizzazione al monumento storico. Avviene in modo consueto attraverso lo scambio di informazioni con una direzione unica tra adulto e discente. Il progetto “guide per un giorno” vuole sovvertire questa tradizionale tendenza e dichiarare come, in fondo, anche dallo studente possono provenire quei principi di consapevolezza e di rispetto del monumento storico che inevitabilmente conducono alla conoscenza e alla curiosità di approfondire dinamiche e vicende storico artistiche.

PROGETTO STORICO ARCHITETTONICO: analizzerà in primis l'idea di contenitore. E' risaputo come la casa del Poeta dovesse possedere un'architettura aulica, capace di contenere

i “capricci di un Vate” che decise di ritirarsi sul Garda per contemplare sulle vicende storiche e poetiche dell’Italia. Un luogo di tranquillità quindi, dove poter predisporre il suo testamento spirituale, dove depositare per gli ITALIANI ciò che secondo lui sarebbero dovuti essere i principi di poesia, di patria, di sentimento per la natura. L’Architettura del Vittoriale è, oltre che razionale, una testimonianza dello stile 900, un compendio di idee ben definite dal rapporto tra Carlo Maroni e lo stesso d’Annunzio. Oltre la Prioria, tutto il complesso venne disegnato con il fine di raggiungere il completamento di UNA CITTADILLA, dentro la quale poter celebrare la contemplazione del ricordo. Piazze, viali, portici, giardini a gradoni, terrazzamenti, tombe, mausolei, teatri, colonnati, il Vittoriale in questo diviene un libro aperto sull’architettura moderna del primo dopoguerra, inserito sempre nel rispetto del macro cosmo della madre generatrice: LA NATURA.

Le guide saranno quindi preparate alla spiegazione di alcuni importanti nuclei: l’ingresso, il teatro, la piazza dalmata, la facciata della prioria e lo Schifamondo, l’auditorium, il viale di Aligi, il Mausoleo, l’hangar del mas, e la capricciosa nave Puglia.

DURATA DELLA VISITA: 45 minuti.

PROGETTO POETICO: certamente più complesso diviene il percorso poetico, sapendo quanto, negli ultimi anni, d’Annunzio avesse abbandonato l’idea di “Poeta”, per dedicarsi, appunto, alla costruzione del MITO personale. La Prioria sarà il luogo in cui egli terminerà il Notturmo; il luogo dove dedicherà quel tempo per il *Libro segreto* e, mentre gli anni passavano, il rapporto con l’ambiente esterno si affievoliva, sebbene luoghi di contemplazione emotiva e di pura ispirazione rimanevano per lui punti di riferimento bene evidenziati in alcune epistole scritte proprio al suo Architetto. L’arengo, per esempio, divenne un luogo sacro, quasi segreto, dove potersi concentrare ed immergersi nei pensieri e nel ricordo della vita passata. Anche il teatro sarà fonte d’ispirazione, sebbene non lo vide mai concluso. I giardini privati, laddove esisteva anche la “Porziuncola”, il Casseretto, sede dell’architetto creatore. E ancora la piazzetta Dalmata destinata agli incontri, la fontana del Delfino, il lago a forma di violino da lui stesso chiamato delle danze.

DURATA DELLA VISITA: 45 minuti.

PROGETTO TERRITORIALE:

Il percorso naturalistico ambientale sarà affrontato e suddiviso partendo dal contesto nel quale è inserito il Vittoriale. Il Garda, le sue colline terrazzate e coltivate grazie al suo particolare microclima.

L’impostazione del giardino e del parco, che d’Annunzio stesso progettò e seguì direttamente a partire dal 1922, evidenziano l’amore per la natura e le sue competenze nel campo della botanica. Seguì personalmente i giardinieri e le opere di piantumazione, utilizzando la vegetazione preesistente ma inserendo anche caratteristiche del giardino rinascimentale.

In ogni ambiente non mancano elementi sia architettonici che naturali con forte significato simbolico; dalla magnolia con alberi di caco e melograno all’acqua, dai fiori carnosi e profumati ai cipressi, dal frutteto al giardino delle rose alle terrazze delle limonaie.

In questo percorso le giovani guide illustreranno il *Giardino privato*, l’*Hortus conclusus*, il *Viale di Aligi*, per poi descrivere l’importanza dell’acqua dalla *Fontana del Delfino*, le *Vallette dell’Acquapazza* e dell’*Acquasavia*.

Il progetto inoltre è stato arricchito anche attraverso incontri con esperti.

LA RESPONSABILE
Prof.ssa MARIANGELA Conter